

Sul Lago Arancio i XXV Campionati Europei Juniores di sci nautico

Il lago Arancio ha ospitato, dal 20 al 24 agosto, i XXV Campionati Europei Juniores di Sci nautico. Parallelamente si sono svolti il Criterium Internazionale Delfini e il I Trofeo Internazionale Sicilia di slalom «Head to head».

Le bandiere con i colori dell'Europa sono tornate a sventolare sulle rive del Lago e nella Piazza della Vittoria.

E' significativo che l'Europa, a distanza di cinque anni, abbia scelto ancora il Lago Arancio per farvi disputare un'altra edizione dei campionati europei; un riconoscimento importante e prestigioso che conferma il valore dello specchio d'acqua sambucense, grazie alle particolari caratteristiche idroclimatiche, riconosciute dai più famosi atleti di ogni nazione, dall'Australia agli Stati Uniti.

La conferma: nel 1981 lo svedese Kjellander stabilì sul lago Arancio il record mondiale di slalom e di salto; in questa edizione dei campionati europei sono stati stabiliti due record europei, dall'inglese Hodgkins nel salto puniores e da Buzzotta nel salto delfini.

La sera del 20 agosto, mentre si accendevano i fanali della pubblica illuminazione, sono sfilate lungo il Corso Umberto le rappresentative nazionali di Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Jugoslavia,

(continua a pag. 2)

I Campioni d'Europa per l'86

CATEGORIA DELFINI

Slalom maschile:
Patrizio Buzzotta (Italia)
Slalom femminile:
Savin (Francia)
Salto maschile:
Wienroiter (Austria)
Salto femminile:
Kobialko (URSS)
Figure maschile:
Patrizio Buzzotta (Italia)
Combinata maschile:
Patrizio Buzzotta (Italia)

CATEGORIA JUNIORES

Slalom maschile:
Hodgkins (Gran Bretagna)
Slalom femminile:
Pavlova (URSS)
Figure maschile:
Ivanov (URSS)
Figure femminile:
Barbara Gattone (Italia)
Salto maschile:
Hodgkins (Gran Bretagna)
Salto femminile:
Pavlova (URSS)

Servizio a cura di Franco La Barbera

Un bilancio tecnico eccezionale con due record europei - Exploit dell'Italia che conquista quattro medaglie d'oro - Un atleta su tutti: Chicco Buzzotta (tre medaglie d'oro e una d'argento) - A Stefano Palombo il Trofeo Sicilia di slalom «Head to head» - Un concorso di pubblico senza precedenti.



Sambuca, Piazza della Vittoria, 20 agosto 1986: il palco sul quale sono schierate, dopo la presentazione ufficiale, le rappresentative nazionali.

Il benvenuto del Sindaco

Benvenuti in Sicilia, benvenuti a Sambuca.

E' motivo di grande onore e di gradito piacere porgere a nome mio personale, di tutta la Municipalità e delle nostre popolazioni il più cordiale saluto alle delegazioni dei diciannove Paesi europei che partecipano sul Lago Arancio ai Campionati europei di Sci nautico 1986.

Benvenuti in questa Terra e tra la nostra gente ospitale, protesa verso il futuro per conseguire sicurezza nella pace, nella prosperità e nel progresso come gli atleti tesi verso il traguardo per la conquista del premio. Perché è sulle ali dello Sport che si afferma la pace, fonte di prosperità e di progresso.

L'accostamento tra queste competizioni sportive, che comportano lotta, rinuncia, sacrificio e sforzi non indifferenti, e le lotte e i sacrifici che la nostra popolazione ha dovuto sostenere attraverso i secoli e gli anni passati, è nella realtà

delle cose: conseguono ugualmente, quale supremo premio, la fraternità universale, la reciproca comprensione, il benessere, il progresso civile e democratico.

Oggi siamo in grado di definire assolutamente positivo il bilancio delle cinque grandi rassegne di Sci nautico tenutosi sul Lago Arancio dal 1981 ad oggi.

Bilancio positivo non solo sul piano delle idealità proprie dello Sport, ma anche sul piano delle conquiste concrete.

Lo Sci nautico ha aperto in Sicilia, e nel Mezzogiorno possiamo ben dire, orizzonti nuovi. Nel Regno delle due Sicilie si è aperto sulle placide onde di un lago, il solco travolgente della speranza: una sorta di «indotto» nella difficile area del progresso, un sommovimento che gli storici dei trapassi sociali e culturali definiscono con il linguaggio di un filosofo fran-

(continua a pag. 2)



«Chicco» Buzzotta, il trionfatore dell'Eurogiovani '86, subito dopo la prova di salto.

Il saluto del Presidente della Provincia

La mia presenza non è di pura formalità, ma vuole rappresentare l'impegno costante del Consiglio Provinciale a valorizzare tutte le iniziative di carattere sportivo-turistico tendenti a promuovere condizioni di sviluppo della nostra provincia. ... La zona di Sciacca, di tutto il suo interland, compresa Sambuca e il suo lago, danno l'immagine chiara di un territorio a preminente vocazione agro-turistica che benissimo può rappresentare il terzo polo alternativo di itinerario turistico della provincia, oltre quello della Valle dei Templi e della stessa Sciacca con il suo bacino termale.

Nel 1981 l'intelligente intuizione delle autorità comunali e di quelle sportive ha intravisto nello sci nautico, praticabile sul lago Arancio, nuovi orizzonti di sviluppo per tutta la zona. Una grossa carta economica che la popolazione di questo bacino con al centro Sambuca continua a giocare con intelligenza e lungimiranza.

Sig. Sindaco, l'araba Sambuca deve essere al centro di questo processo di sviluppo; ha le condizioni ottimali per divenire sede di turismo stanziale. Per quanto mi riguarda prendo formale impegno con la civica amministrazione ad assecondare progetti che riguardano lo sviluppo e la valorizzazione della zona...

Sambuca ha grosse risorse «ereditate», un patrimonio storico-culturale invidiabile... che valgono tanto unitamente al potenziamento di questa disciplina sportiva a carattere internazionale.

Sambuca è abilitata a ricoprire un ruolo primario nel territorio della nostra provincia per la sua vocazione turistico-culturale, e come tale a divenire veicolo di pace fra i popoli di nazionalità diversa.

Un cordiale augurio a tutti gli sportivi presenti e buon lavoro agli organizzatori della manifestazione.

Campionati Europei Juniores di sci nautico

(continuazione da pag. 1)

Italia, precedute dalle bandiere nazionali, per confluire nella Piazza della Vittoria dove è avvenuta la presentazione ufficiale delle squadre e la cerimonia di apertura dei campionati.

Sambuca ha accolto, come sempre, con simpatia e con un caloroso simbolico abbraccio gli atleti di tante nazioni.

Dal cuore del centro storico di Sambuca è partito, nel nome dello sport, un messaggio di pace e di fratellanza per tutti i popoli.

La cerimonia ufficiale ha registrato l'intervento del Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, del Presidente della Provincia, Ignazio Cantone, del Presidente della F.I.S.N. Giuseppe Verani, del Presidente del Comitato organizzatore Giovanni Boccadifuoco.

Ai capitani delle squadre partecipanti sono stati consegnati una targa dell'Amministrazione comunale e il catalogo della Mostra di Vincenzo Sciamè.

Madrina della manifestazione è stata Gabriella Carlucci che ha rivolto gli auguri a tutti gli atleti.

Nei giorni 21 e 22 agosto si sono svolte le fasi eliminatorie dei campionati, mentre nei giorni 23 e 24 si sono svolte le finali delle discipline classiche (slalom, figure, salto).

Domenica pomeriggio la manifestazione europea è stata chiusa dallo svolgimento del I Trofeo Sicilia Slalom «Head to head» (una gara ad eliminazione tra i migliori 8 slalomisti partecipanti, molto serrata, che ha entusiasmato il pubblico) e dalla premiazione sul campo dei vari vincitori, con la cerimonia dell'alza-bandiera e il suono degli inni nazionali.

Qualche considerazione conclusiva:

— l'importante manifestazione sportiva ha avuto un'ottima riuscita sul piano organizzativo;

— l'afflusso di pubblico è stato notevole (nella giornata di domenica le macchine posteggiate arrivavano fino alla strada statale, da un lato, e fino al Casale Planeta, dall'altro);

— il pubblico ha seguito con intensa partecipazione lo svolgersi delle gare (durante la sfida, nel Trofeo Sicilia, tra l'inglese Hodgkins e l'italiano Palombo sembrava di essere allo stadio durante una partita di calcio: gli olè, gli applausi, i boati scandivano il taglio delle boe del percorso);

— la TV (rete 2) ha realizzato due collegamenti (sabato e domenica) che hanno portato le splendide immagini del Lago Arancio nelle case di tutta Italia.

Per quanto riguarda le notazioni tecniche lasciamo la parola agli esperti:

Giovanni Boccadifuoco, presidente del Comitato organizzatore: «Un bilancio tecnico eccezionale con dei record, l'exploit della squadra azzurra, un concorso di pubblico senza precedenti. Mi pare che la fiducia riposta in questo lago sia stata ben ricambiata. Pertanto posso affermare che per il Lago Arancio si tratta di un arrivarci a tante altre belle competizioni».

Adriano Schranz, dello staff tecnico azzurro: «Il Lago Arancio ancora una volta ha risposto encomiabilmente alle aspettative degli organizzatori, rivelandosi un bacino indicato per competizioni ad alto livello. Anche in questi europei sono stati fatti dei record. I risultati tecnici sono stati in generale di grande rilievo. Il Lago Arancio per la consistenza dell'acqua si presta molto a competizioni ad altissimo livello».

Franco La Barbera

Il benvenuto del Sindaco

(continuazione da pag. 1)

cese, Bergson, «évolution créatrice» o «élan vital».

Si deve a tutto questo se è insorta tra noi la speranza, già tanto mortificata nel lontano e recente passato, verso un futuro di rinascita, di una rinascita più fattibile e praticabile.

Si deve a questo se tra i giovani nascono motivi nuovi di aggregazione sportiva, come la Mazzallakkar o la Zabut, o cooperative che, come la Chabuca, l'Ambiente e l'Antea, hanno gettato su questo solco aperto i semi dell'operosità speranzosa.

Di ciò siamo stati sempre grati ai nostri grandi amici, dirigenti nazionali e regionali dello Sport Sci nautico che hanno scoperto nelle nostre terre il Lago Arancio, destinandolo a campo di allenamenti e di competizioni internazionali.

Torniamo ancora una volta ad esternare la nostra gratitudine e il nostro grazie: al Dr. Giuseppe Verani, Presidente della Federazione nazionale Sci nautico, al nostro Giovanni Boccadifuoco, «braccio secolare» della FISN e grande organizzatore, al Prof. Calligaris, allenatore ed istruttore tecnico degli Azzurri, al giovanissimo istruttore e maestro Antonio Boccadifuoco, a tutta l'Associazione nautica «Mazzallakkar» e al suo giovanissimo Presidente, Salvino Ricca, che hanno già dato prove concrete di operosità attraverso le iniziative proprie e la collaborazione prestata generosamente alle iniziative della FISN.

Noi amministratori dei tre Comuni che si affacciano sul Lago Arancio in questi uomini abbiamo trovato interlocutori aperti, leali e generosi.

Perché da loro abbiamo appreso a non essere egoisti, abbiamo appreso che chiunque in Sicilia, avendo uno specchio d'acqua, può praticare lo Sci nautico; abbiamo avuto da loro la conferma — ma lo abbiamo sempre saputo — che la geografia non è un'opinione: non è vero che il Lago Arancio è irraggiungibile. Lo afferriamo contro unilateralità e poco corrette affermazioni municipalistiche che sua Maestà lo Sport non può assolutamente accettare.

Grazie per tutto questo.

Mi corre inoltre obbligo rivolgere un saluto e un grazie per le attenzioni particolari rivolte alle manifestazioni sportive che si svolgono sul Lago Arancio, il Dr. Ignazio Cantone, Presidente della Provincia Regionale di Agrigento e all'Assessore allo Sport, al Direttore dell'Ente provinciale di Agrigento, Dr. Nico Fiore, al Presidente del Consorzio Basso Belice Carboi, Dr. Pippo Venezia al direttore tecnico, sempre del Consorzio BB.C., Ing. Saverio Vetrano. Un grazie particolare all'On. Filippo Lentini, Presidente dell'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo) e al funzionario-dirigente Ingegnere Giuseppe Sariti per la comprensione e la sensibilità con cui vengono incontro alle iniziative di questa Amministrazione Comunale e per le iniziative proprie che attuano nell'ambito del territorio.

Ringrazio questa nostra popolazione così attenta ed entusiasta ai fatti sportivi e, in particolare, allo Sci nautico e alle future prospettive che a noi verranno dal Lago Arancio.

Ringrazio tutti i convenuti: le rappresentanze politiche e culturali i colleghi amministratori venuti qui in rappresentanza del loro Comuni; le forze dell'ordine, la stampa, gli addetti ai lavori.

Un saluto e un grazie sentito ai colleghi del Consiglio comunale, assessori o semplici consiglieri per i consensi e gli entusiasmi con cui si adoperano alla migliore riuscita dei Campionati.

Mi sia consentito un pensiero di gratitudine e di ringraziamento al decano del Consiglio comunale, per i molti anni di vita amministrativa vissuta e per il prestigio che arreca al nostro Consesso municipale, il Sen. Giuseppe Montalbano.

Un antico adagio della Valle del Danubio dice: se contempi le acque del fiume non pensare alle onde che scorrono verso il mare ma alle immagini che vi si riflettono nel momento in cui guardi.

Un auspicio, un augurio: fissare nelle onde del nostro lago — non le sciagure del passato — ma le immagini del presente. Il cimento di questi giovani atleti, i loro records, i loro entusiasmi: il presagio del nostro avvenire e delle nostre speranze.

Usi e costumi sambucesi: «normalizzato» l'abuso?

Già in passato ho avuto modo ed occasione di occuparmi degli usi e costumi dei sambucesi, di come essi siano stati esemplari negli anni passati tanto da essere stati per anni un punto di riferimento per le comunità vicine che spesso nei loro discorsi, hanno portato Sambuca come esempio di buona amministrazione, di civile convivenza tra i membri della comunità, di sani rapporti istituzionali tra le forze politiche presenti in consiglio comunale.

Mi sembra importante sottolineare come il decennio 1975-1985, il periodo del boom edilizio, ed economico dell'espansione dei consumi privati a Sambuca, gli anni in cui sono entrati in crisi le grandi idealità e le certezze del passato. Tutto questo ha portato i sambucesi a rinnegare in parte il loro passato, le loro tradizioni più sane, sotto la spinta di un malcompresso modernismo che ha fatto scomparire l'immagine di una Sambuca laboriosa ed agricola.

Oggi al suo posto si sta imponendo la parte della popolazione più aggressiva e priva di valori umanitari, quella per intenderci che punta ai rapporti sociali personalizzati avendo come punto di riferimento solamente il denaro, la violenza e l'abuso come mezzo di coercizione.

Questo discorso vuol dire che nei prossimi anni certamente crescerà oltre i valori accettabili il tasso di violenza presente nella comunità sambucese, di fatto ormai al limite della tolleranza. Una situazione dunque già sufficientemente preoccupante che può far scivolare gli attuali partiti presenti in consiglio comunale verso una persistente illecita interferenza in ogni atto dell'amministrazione pubblica, dilatando oltre ogni limite in tutte quelle forme di clientelismo pur di puntellare il proprio consenso elettorale e recuperare in ogni caso il voto d'opinione che giustamente chiede ad alta voce trasparenza e rispetto delle regole del gioco.

Da quanto osserviamo quotidianamente a Sambuca ci sembra che la nostra comunità sia in balia di se stessa, visto che i sambucesi vivono ormai la vita comunitaria all'insegna del cannibalismo civico e degli interessi di parte.

Scene che vedono un traffico cittadino prepotente ed abusivo sono tanto abituali che nessuno ormai prova a protestare; i prezzi espressi a Sambuca sono sicuramente i più alti della zona, ma intanto tutti sembrano vivere nella repubblica delle banane facendosi «gli affari loro». Il problema acqua non ancora risolto che puntualmente ad ogni inizio d'estate si presenta. Quest'anno sono gli utenti di Adragna collegati all'acquedotto di Montescuro a farne le spese. E può capitare che dei progetti di ricostruzione restino bloccati per oltre dieci anni senza che le commissioni idonee si curino di prenderli in esame, al contrario di altri che in pochi mesi ottengono i visti necessari. Sono questi gli episodi di cui un'amministrazione «attiva» si può vantare?

Questi ed altri problemi inducono a pensare, con amarezza, che Sambuca sia ormai «normalizzata» nell'abuso e nell'arbitrio, al pari del resto della nazione; e, d'altra parte, perché Sambuca doveva rimanere l'eterna eccezione?

Si dice che i sogni muoiano all'alba e il sole, ormai, è prossimo a spuntare. Auguriamoci che la realtà del nuovo giorno non sia tanto diversa dall'immagine onirica che ciascuno di noi si è costruita di Sambuca, mi dispiacerebbe in modo particolare una crisi d'identità con un certo modo di fare politica nella nostra cittadina, proprio in questi giorni che alla guida dell'amministrazione comunale c'è un uomo di cui ho molta stima.

Ma un giornalista, «un moralista» come qualcuno vuole definirsi (un cittadino che voglia ben esercitare il suo diritto di critica) deve andare oltre i sentimenti e cercare di precorrere i tempi per denunciare alla comunità quelle che oggi possono sembrare impressioni malevoli, nella speranza che ciò possa servire da correttivo, di tracciare alcune linee capaci di aprire un dibattito tra la popolazione allo scopo di invertire certe tendenze dell'amministrazione che sembrano inclinare al peggio.

Salvatore Maurici



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Centro Arredi del F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

CONVEGNO DE «LA VOCE»

Nei giorni 22 e 26 agosto si è tenuto, in Adragna, un Convegno de «La Voce di Sambuca».

Ne daremo notizie dettagliate nel prossimo numero

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A «LA VOCE DI SAMBUCA»

A Palazzo Panitteri dal 20 Agosto al 6 Settembre

Mostra di VINCENZO SCIAMÈ

Il 20 agosto, alle ore 21 il sen. Giuseppe Montalbano, alla presenza del Sindaco Alfonso Di Giovanna, di numerosi Assessori e Consiglieri comunali e di altre autorità, ha inaugurato a Palazzo Panitteri, la Mostra di Vincenzo Sciamè, organizzata dal Comune di Sambuca.

Un pubblico numerosissimo ha preso letteralmente d'assalto, la sera dell'inaugurazione, Palazzo Panitteri. E tanta gente, di ogni categoria, di vario livello culturale, vi è continuata ad affluire nei giorni seguenti e per tutto il periodo della Mostra, per ammirare le opere di Sciamè. I consensi sono stati unanimi e calorosi.

Il successo di pubblico, l'affetto dei visitatori, le note positive della critica hanno lasciato profondamente commosso ed emozionato l'Artista che non si aspettava di trovare tanto calore nella sua Terra di Zabut. Un risultato che premia anche la scelta fatta dal Consiglio municipale.

Riportiamo, in questa pagina, il discorso inaugurale del sen. Giuseppe Montalbano e, dal catalogo della Mostra, la presentazione del Sindaco Alfonso Di Giovanna e una testimonianza di Franco La Barbera.

Il discorso inaugurale del sen. Montalbano

Signori, ho particolarmente gradito, anche per il legame affettivo che mi unisce a Vincenzo Sciamè, l'incarico di inaugurare la Personale di questo ormai noto pittore sambucense, che si apre questa sera in questo Palazzo Panitteri.

È un omaggio, dice giustamente il Sindaco nella presentazione del catalogo, della nostra popolazione al concittadino.

È per questo « doveroso omaggio » voglio esprimere, a nome personale e di tutti noi sambucensi, il più vivo apprezzamento al Sindaco, ai componenti la Giunta Municipale, al Consiglio comunale, per la saggia decisione di patrocinare la mostra.

Voglio sottolineare l'affermazione dello stesso Sindaco che la Mostra è anche, e forse soprattutto, un graditissimo omaggio dello Sciamè ai suoi concittadini per tutti lo ringrazio.

È noto che la Personale di Vincenzo Sciamè si inserisce nel quadro delle manifesta-

zioni culturali dell'Estate Zabut 1986; ma è pure evidente che, proprio per quel legame che unisce tutti noi al personaggio autore delle tele, la manifestazione assume un particolare significato: vuoi per la personalità semplice e popolare che egli esprime, ben inserita nel tessuto sociale della sua città natale mai dimenticata; vuoi per l'impegno ed il contenuto trasfuso nelle sue opere, che io non ho paura di definire di elevato valore artistico e politico-culturale (al termine « politico » attribuisco un significato nobile).

La produzione artistica di Vincenzo Sciamè si rivela, a chi attentamente guarda e legge le sue tele, unitaria pur nel mutare dei temi delle immagini e dei colori.

Nell'opera di un decennio, che passa attraverso i cicli di « Medea » 1975/77; « il pittore e le modelle » 1979/81; « bradisismo » 1982/84 e « Finzioni di rossi silen-

(continua a pag. 6)

La presentazione del Sindaco

La Municipalità propone tra le manifestazioni culturali dell'Estate Zabut 1986 una Personale di Vincenzo Sciamè.

Un omaggio della nostra popolazione, che nella Municipalità esprime il massimo della sua rappresentatività, al Concittadino.

Ma un omaggio anche da parte del Pittore ai suoi concittadini, alla cui contemplazione espone l'elaborazione della sua arte dopo il filtro delle laboriose peregrinazioni, non solo in senso metaforico, attraverso il battesimo della critica, della meditazione e riflessione sulla condizione umana.

Dalla prima esperienza artistica, maturata agli inizi degli anni '60 con l'incoraggiamento del Maestro Gianbecchina, e premiata con l'assegnazione del primo premio della I^a Mostra Regionale di pittura contemporanea « Premio Adragna-Carbol », ad oggi sono trascorsi molti anni.

È significativo questo itinerario artistico iniziato in un momento storico di depressione economica, anche se a Nord impazziva il boom industriale, e di angoscia della nostra gente che emigrava nei paesi del Centro Europa.

Su « La Voce di Sambuca » (settembre 1961) a proposito di quella prima rassegna d'arte fu scritto: « ...È difficile trovare la popolazione di un piccolo e abbandonato paese, sensibile all'arte quando ha lo spirito cauterato da gravi angustie sociali ed è travagliato dal problema del lavoro e del pane, dalla crisi agricola... ».

In « Notturmo Adragnino », la tela premiata di Sciamè, si trova il primo momento antinomico come ne « I grandi cimiteri sotto la luna » in cui Bernanos contrappone la tragica immobilità della pace cimiteriale dei camposanti di guerra alla trasparente e dinamica serenità delle notti di luna in cui l'uomo della fine delle prime guerre mondiali medita le rimosse redentive.

Angoscia dell'uomo dei tormentati colori di un notturmo in cui unica speranza è la luce forte di un fuoco tra le colline lontane a monte del paese da cui Sciamè parti.

Si può ben dire in realtà che Sciamè dalla sua Sicilia si portò dietro l'immagine delle contraddizioni della sua sfortunata Isola.

Le contraddizioni transustanziate poi

nel profetici cicli del suo iter artistico che ampliano l'antinomia a livelli planetari.

E se il ciclo di « Medea », robusta espressività dell'aggancio al mistero della tragedia antica dove persino lo sviscerato amore materno e l'amore coniugale soffrono le lacerazioni dell'odio e della morte, rappresenta l'epoca riflessiva del passaggio dalla « morta gora » della provincia del Sud alle più spaziali esperienze dell'Urbe, « Bradisismo » e poi « Bradisismo primo » costituiscono l'approdo ai lidi dell'espressività provocatoria e disacrante.

Dove pur essendo « morti tutti gli dei, le guerre combattute, le possibilità di fede nell'uomo sconvolte » come ne « Il grande Gatsby » di Fitzgerald, c'è la luna di Bernanos e la ragione di Linda delle « Sabbie mobili » di Sally Salminen. « Se non sapessi la ragione per cui il mio paese è immerso nelle tenebre gradirei unicamente la quiete che si è diffusa su molti dei posti prima più amati ». Linda alludeva all'oscuramento nelle città durante la guerra.

Le trasposizioni in Sciamè obbediscono alla razionalità.

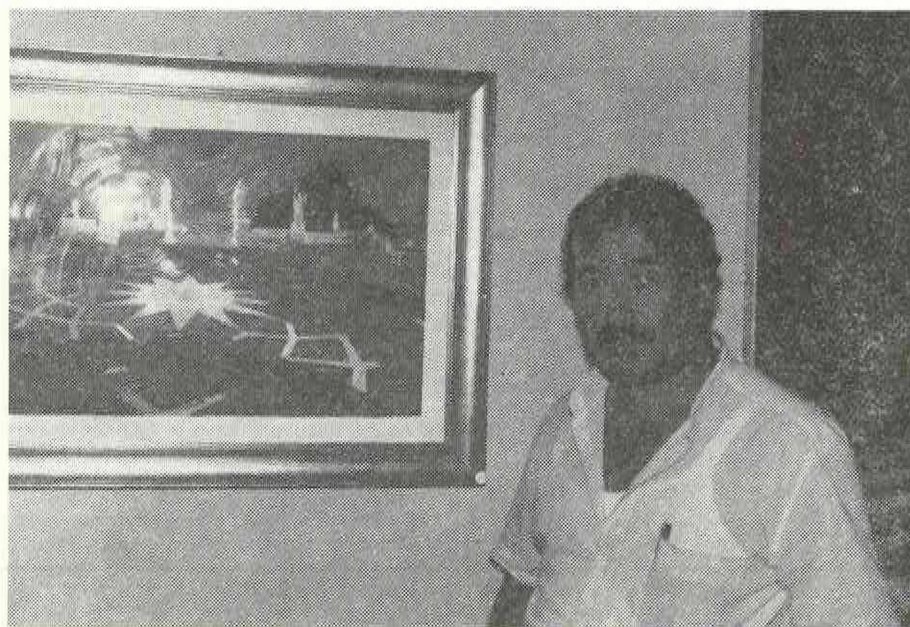
L'immobilità delle acque che sommergono lentamente cattedrali e monumenti ma non affondano, che trascinano o cullano donne sonnolenti più che morte, che riflettono sagome geometriche perfette sono dominate dalla speranza.

Su queste acque su cui si spalancano finestre e porte piene di albero anche se turbate dalla sagoma di una bestia apocalittica o da riflessi enigmatici di luci-ombre come alla fine dell'assetto convulso della creazione universale, domina lo spirito.

Persino là dove le « finzioni di rossi silenzi », uno degli ultimi cicli di Vincenzo Sciamè, alludono alla tragica solitudine dello spazio e del tempo senza vita e misura o alle precarie resistenze dei « fili rossi » che tengono legati possibili scatenamenti bellici alla fragile tessitura del ragnò, c'è la certezza primordiale: « fintantochè esiste la terra, il caldo e il freddo, l'estate e l'inverno, il giorno e la notte non cesseranno mai ».

Sulla tavola della preoccupante problematica della salvezza che Sciamè porge all'uomo deponiamo la gratitudine della nostra gente.

Alfonso Di Giovanna
Sindaco di Sambuca di Sicilia



Il pittore Vincenzo Sciamè in una delle sale di Palazzo Panitteri, nel periodo della mostra.

Testimonianza

Questo scritto vuole essere la testimonianza di un amico che ha registrato con interesse e compiacimento le affermazioni man mano colte da Vincenzo Sciamè che con questa Mostra — omaggio del paese natale — che ha il significato di un riconoscimento e, al tempo stesso, di una consacrazione per un artista ancora giovane, vede idealmente coronare, come traguardo di una tappa, le fatiche di un lungo itinerario artistico che proprio qui, a Sambuca, aveva preso l'avvio, nel 1961, con la premiazione dell'opera « Notturmo adragnino » nella I^a Mostra Regionale di Pittura Contemporanea « Adragna-Carbol ».

Vincenzo Sciamè è legato profondamente a questa Terra di Zabut, dove torna periodicamente, in estate e nelle feste di fine d'anno, per ammirare e toccare, quasi fisicamente, gli spazi e gli orizzonti che Sambuca e Adragna sanno offrirgli e per ossigenarsi e ricaricarsi anche spiritualmente; vi ritorna sempre come un fanciullo con i sogni ancora intatti, che porta dentro di sé una grande e genuina semplicità.

Conosco Sciamè da quando, studente dell'Istituto d'Arte di Palermo, cominciò a salire i gradini della scala dell'arte. L'ho seguito fin dalle sue prime esperienze artistiche e devo dargli atto di non essere sceso mai a condizionamenti dettati da calcoli economici e di mercato, in un periodo in cui gli sarebbe stato facile farlo e, soprattutto, utile. Ha sempre guardato al suo mondo artistico, non inquinato, con grande convinzione, quasi con profonda fede, e, seguendo la voce della vocazione, vi ha proiettato tutte le sue inquietudini esistenziali. Nelle sue opere ha sempre cercato di esprimere sé stesso, la sua terra e la sua gente, con una ricerca tutta personale.

All'inizio della sua attività artistica è stato attratto, quasi per un fatto di costume e di modernità, dall'astrattismo; in egual misura dall'astratto materico come da quello informale, espresso con una pittura segnica. Poi ha avuto un ripensamento ed è tornato alla figura, sempre trasformata. Dipinge, in questo periodo, interni dove si intravede il colore, sempre misurato, scarno, non vibrante, volutamente povero; un colore espresso solo per linee essenziali.

Vincenzo Sciamè lasciandosi guidare dall'istinto è andato avanti per la sua strada, sommando vari periodi di ricerca, di

quella ricerca che è essenziale per l'artista, senza la quale non avrebbe niente da dire.

Si è così spostato con coraggio — tenuto conto che cambiare è sempre rischioso — da un binario all'altro. Nei suoi cicli (I fiori del lago; Medea; Le metamorfosi; Donne sole; Il pittore e le modelle; Bradisismo; Finzioni di rossi silenzi) cambiano, però, solo i soggetti, mentre restano immutati pensiero e contenuti.

Nel suo itinerario artistico ha guardato al passato solo per andare avanti; nei suoi quadri ha rappresentato, con preferenza, la vita di ogni giorno e, soprattutto, quasi con proiezione percettiva, quello che deve avvenire. Questo guardare al futuro gli ha ampliato il ventaglio delle prospettive e gli ha permesso di sviluppare discorsi nuovi. Nelle sue opere la forma, il colore, le linee hanno sempre avuto un riscontro con le cose reali. Sciamè trasforma, sì, l'oggetto con la sua interpretazione, cercando di penetrare dentro la materia, andando oltre le apparenze consuete, ma mantiene sempre un aggancio con la realtà, e questo fa sì che il messaggio arrivi a destinazione, venga cioè letto, anche se non tutti sanno leggere un'opera d'arte. Ogni opera pittorica presenta, infatti, un'incognita da risolvere. Chi può capire il turbamento interiore che il pittore ha sublimato nell'atto creativo?

Sciamè ha saputo fare coincidere nelle sue opere, come in un puzzle, attraverso una ricerca centrata su una frammentazione, prima, ed una messa a fuoco, poi, di immagini e realtà, le sue visioni artistiche con la comprensione del mondo esterno.

Nella sua pittura, trasformando in colore le note dell'animo, ha dipinto sempre sé stesso, le cose che ama e, per contestazione, anche quelle che non ama, perché sbagliate e da correggere. I suoi quadri sono perciò — per dirla con Prinzhorn, profondo conoscitore della mente umana — « espressione della personalità nella sua totalità ».

E se è vero — come sosteneva Henri Focillon — che la pittura è un « diario della mano umana », i quadri di Vincenzo Sciamè ci danno la possibilità di leggere un'ideale autobiografia dell'Artista.

Franco La Barbera

hair style

Vinci

SAMBUCA di SICILIA
VIA ODDO, 1
Tel. (0925) 42.667

* S A M B U C A P A E S E *

Consiglio comunale del 3 Agosto

Il Consiglio Comunale si è riunito il 3 agosto 1986 per deliberare sui seguenti oggetti:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Revoca delibera Consiliare n. 80 del 15-3-1986 relativa a «Modifica regolamento mercato settimanale»;
- 3) Adeguamento oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 37/85;
- 4) Approvazione capitolato speciale per l'appalto della manutenzione e gestione dell'acquedotto comunale «Manera - Adragna alta»;
- 5) Approvazione capitolato speciale per la manutenzione del verde pubblico;
- 6) Approvazione capitolato speciale per la manutenzione, custodia e pulizia delle strutture sportive ed edifici finalizzati ad attività socio-culturali;
- 7) Estate Zabut 1986;
- 8) Indennità agli Amministratori L. R. 24-6-1986 N. 31;
- 9) Ratifica delibera G.M. N. 328 dell'1

luglio 1986 relativa a «Impegno e liquidazione spesa sfilata macchine d'epoca»;

10) Ratifica delibera G.M. N. 333 dell'1 luglio 1986 relativa a «Impegno spesa e liquidazione manifestazione di canoa «1° Trofeo Mazzalakk»»;

11) Ratifica delibera di G.M. N. 344 dell'1-7-1986 relativa a «Approvazione preventivo spesa relativo alla disinfezione, derattizzazione del centro urbano e fascia periferica e pulizia di N. 150 cassonetti»;

12) Ratifica delibera di G. M. N. 365 del 19-7-1986 relativa a «Rinnovo contratto, ora per allora, fitto locale biblioteca comunale e aggiornamento canone locativo»;

13) Ratifica delibera di G.M. N. 380 del 19-7-1986 relativa a «Gestione Servizio - Scuolabus - Affidamento servizio»;

14) Ratifica delibera G.M. N. 384 del 19-7-1986 relativa a «Nulla osta, trasferimento impianto distributori carburante sulla S.S. 188 Km. 91+568»;

15) Ratifica delibera G.M. N. 386 del 19-7-1986 relativa a «Fitto area parcheggio macchine e motocicli in contrada Adragna».

All'attenzione dell'E.A.S.

LA FONTANELLA DELLA CASTELLANA

Tanti anni fa si era soliti, nel mezzo della passeggiata adragina, dire «andiamo a bere un po' di acqua fresca alla Castellana».

L'omonima fontanella, sistemata diversamente allora, erogava acqua in abbondanza agli assetati di passaggio o a chi andava a riempire brocche o bidoni.

Lo spiazzo della Castellana ora è passato di moda e forse per questo l'acqua dalla fontanella viene erogata quasi con il contagocce, per cui chi desidera riempire un bidoncino deve avere la pazienza di aspettare un quarto d'ora o più.

Perché dopo tante segnalazioni fatte dai cittadini ai responsabili locali dell'EAS non è stata aumentata la quantità di acqua erogata?

L'acqua infatti non manca...

UNA FONTANELLA PUBBLICA O PRIVATA?

...l'acqua che manca alla Castellana abbonda, invece, nella fontanella sita, dopo la Bammina, all'altezza della biforcazione dello stradale per la Castagnola.

A questa fontanella, però, anche se l'acqua arriva in abbondanza, è difficile potere bere o riempire dei recipienti, perché qualcuno, ben furbo, tiene costantemente inserito un tubo di gomma nel rubinetto e tramite un raccordo che arriva alla base della fontanella si appropria dell'acqua.

Cosa hanno fatto o fanno in proposito gli impiegati dell'EAS?

Vogliono rendere effettivamente pubblica la fontanella oppure favorire spudoratamente qualche privato?

LAUREA

Il giorno 12 giugno si è laureata in Scienze Biologiche presso l'Ateneo di Palermo, con il massimo dei voti e la lode, Sandra Di Franco.

Alla neo-dottoranda, che ha discusso la tesi «L'evoluzione», relatrice la Prof.ssa Giuseppina Ortolani, i più fervidi auguri da parte della «Voce».

FIOTTO ROSA

Il 27 luglio è nata a Palermo Ina Macaione, figlia del dr. Piero e di Maria Audenzia Cusenza.

Ne dà l'annuncio ai conoscenti e agli amici lo zio Giovanni Cusenza.

«La Voce» rivolge tanti auguri alla neonata e tanti complimenti ai felici genitori ed ai nonni Sasà Cusenza e Margherita Maggio.

FIOTTO AZZURRO

Il 6 luglio è stata una giornata di festa per le famiglie Gandolfo e Ferrara.

La casa di Michele e Marianna Gandolfo è stata allietata dalla nascita di Vito Gandolfo jr.

Ai felici genitori ed ai felicissimi nonni, Vito e Maria Gandolfo e Benito e Marisa Ferrara, «La Voce» rivolge le più affettuose congratulazioni ed augura al

BIDONI STRACOLMI

Quest'anno Adragna, in alcune giornate, ha offerto uno spettacolo poco edificante con i tanti cassonetti della nettezza stracolmi e con i tanti sacchetti depositati a terra.

E' la prima volta che si verifica un fenomeno del genere.

E' da addebitare ad una carenza del servizio comunale oppure alla insufficienza dei cassonetti ad accogliere la massa dei rifiuti?

L'Amministrazione dovrebbe valutare attentamente il problema e apportare le necessarie correzioni al servizio di raccolta dei rifiuti solidi in Adragna.

Una constatazione ci sembra ovvia: la assoluta insufficienza dei due cassonetti sistemati alla Castellana ad accogliere i rifiuti del vasto bacino di utenza che vi gravita.

UN (D') AMICO NEMICO DELL'AMBIENTE

Durante l'ultima campagna elettorale Elio D'Amico della D.C., ha tappezzato, in lungo e in largo, di propri manifesti muri, muretti, cartelloni della segnaletica, cestini per rifiuti e cassonetti della nettezza.

Un candidato che si è rilevato poco amico dell'ambiente.

Chiediamo: visto che è proibito fare della propaganda al di fuori delle zone riservate, vi è stato un intervento punitivo da parte degli organi addetti alla vigilanza?

La domanda è puramente accademica.

A noi basta sapere che gli elettori hanno punito, non eleggendolo, il suddetto candidato nemico dell'ambiente.

MUTUI PER FOGNATURE E IMPIANTI ELETTRICI

La Cassa Depositi e Prestiti ha concesso al Comune di Sambuca i seguenti mutui:

- 1) mutuo L. 487.480.000 per fognature;
- 2) mutuo L. 509.920.000 per fognature;
- 3) mutuo L. 677.300.000 per fognature;
- 4) mutuo L. 566.000.000 per impianti elettrici.

Ne ha dato notizia l'on. Lillo Mannino ai democristiani locali. I socialisti sambucesi ne hanno rivendicato la paternità all'on. Alagna. Come si vede, soprattutto in politica, il padre è sempre incerto!...

CONTRADA BATIA-SERRONE FESTA DI SAN GIUSEPPE

Si è svolta nei giorni 29, 30 e 31 agosto, nella contrada Batia-Serrone, l'annuale festa in onore di San Giuseppe, con il seguente programma:

- 29 agosto: ore 19 SS. Messa; ore 20,30 serata d'allegria (musica, ballo e «mangiari»).
- 30 agosto: ore 18 gare podistiche campestri; ore 20 SS. Messa.
- 31 agosto: ore 11,30 SS. Messa; ore 18,30 processione; ore 21 spettacolo musicale; ore 22,30 giochi pirotecnici.

La festa ha registrato un'ulteriore crescita di tono e ha richiamato una larga partecipazione di popolo, a premiare l'im-

NUOVO IMPIANTO DI CONGLOMERATI CEMENTIZI

E' stato inaugurato sabato 28 giugno un nuovo impianto per la confezione di conglomerati cementizi dalla CCB s.r.l. formata da alcuni operatori economici sambucesi. L'impianto, che sorge in c.da Casa Bianca, è dotato anche di autobetoniere per il trasporto del conglomerato nonché di relativa autopompa.

NUOVO NEGOZIO

E' stato inaugurato nei giorni scorsi un nuovo negozio, «Il Gomito» di Maria Veraldo per la vendita di merceria varia.

VERDE ATTREZZATO NELLA NUOVA ZABUT

Proseguono i lavori per la realizzazione di spazi di verde attrezzato nella nuova Zabut. I lavori, eseguiti dall'impresa Ganci Gaspere, saranno ultimati quanto prima.

CANTIERE DI LAVORO IN VIALE TOGLIATTI

E' stato avviato un cantiere di lavoro per la sistemazione di una parte del Viale Togliatti. Nel cantiere lavorano 15 operai per un totale di 75 giornate lavorative cadauno.

I lavori prevedono la pavimentazione e la sistemazione di parte del suddetto viale.

RISANAMENTO CENTRO STORICO

Sono iniziati i lavori di risanamento del centro storico ad opera dell'impresa Ocello risultata aggiudicataria dei suddetti lavori. Il progetto è stato redatto dall'Ing. Mimmo Triveri. I lavori prevedono la demolizione di quei fabbricati ammessi a trasferimento ormai fatiscenti.

CHIESA MATRICE

Sono state completate le indagini geotecniche relative alla Chiesa Matrice; dopo tali studi sarà possibile avviare tempestivamente la redazione del progetto per la salvaguardia di questo inestimabile bene architettonico.

STRADA VIA S. CROCE

Sono stati ultimati i lavori di rifacimento del manto stradale di questa importante arteria del traffico cittadino; i lavori erano stati affidati all'impresa Matteo Di Maria.

INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ANZIANI

Dopo l'istituzione dell'assistenza domiciliare a favore degli anziani, altre iniziative sono in cantiere in favore di questa numerosa fascia della nostra popolazione. Vediamo più in dettaglio quali: trasporto gratuito nella linea urbana, che è stato esteso anche alla linea stagionale Sambuca-Adragna; attività lavorativa per la custodia del verde pubblico e delle strutture sportive; soggiorni climatici estivi (è stato richiesto all'Assessorato Regionale Enti Locali un contributo per un soggiorno di 50 anziani a Sorrento e si spera quanto prima di poterlo organizzare).

COLONIA CLIMATICA ESTIVA

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha organizzato una colonia che si svolge al Parco della Risinata con fornitura gratuita di pasti. Saranno organizzate anche delle escursioni oltre al solito appuntamento con la piscina delle acque calde di Montevago, dove i bambini potranno apprendere i primi rudimenti del nuoto.

LAVORI DI SISTEMAZIONE

Sono in corso i lavori di sistemazione della Via Sacco e Vanzetti affidati alla Impresa Buscemi Michele.

I lavori prevedono, oltre alla sistemazione della strada, anche la dotazione della stessa di rete fognante e di distribuzione idrica.

CASERMA

Appaltati i lavori di costruzione della Caserma, che insisterà sulla area dove sorgeva prima del terremoto, all'Impresa I.C.S. di Agrigento; i lavori, finanziati dall'Ispettorato Generale Zone Terremotate, inizieranno quanto prima.

STRADA MULINO ADRAGNA - BIVIO CICALA

Sono già iniziati i lavori di sistemazione della strada che dipartendosi dal Mulino di Adragna arriva al Bivio Cicala.

I lavori erano stati appaltati alla Ditta Caloroso Pietro e saranno completati entro l'estate.

SISTEMAZIONE ZONA ARCHI

Sono stati appaltati alla Ditta Bellia di Caltabellotta i lavori di sistemazione della zona Archi, che prevedono, tra l'altro, la razionale illuminazione della Via Carlo Marx.

CENTRO CIVICO-SOCIALE

In corso di ultimazione i lavori per la costruzione del centro civico-sociale nella nuova Zabut, dove sono previste, oltre alla sala per la delegazione comunale, sala riunioni, biblioteca, sala mostre, un auditorium della capienza di 200 posti. Il progetto è stato curato dall'Arch. Marisa Cusenza.

CAPANNONE PER ATTIVITA' NAUTICHE

Sarà realizzato sulle rive del Lago Arancio una struttura prefabbricata per ospitare la scuola Federale di Sci nautico. La costruzione, finanziata dall'Amministrazione comunale, è stata progettata dall'Arch. Guglielmo Orlandi. Si sta procedendo alle operazioni per l'appalto dei lavori.

TEATRO COMUNALE

Dovrebbe essere ormai maturo il tempo per l'apertura di questa importante struttura cittadina. Infatti sono in corso di espletamento i preparativi per l'appalto dei lavori di ambientazione.

Come si ricorderà il teatro, ormai dotato di tutte le strutture, quali poltrone, tende, impianto di condizionamento caldo-freddo, sipario elettrocomandato, ha bisogno degli ultimi ritocchi, quali il rifacimento del prospetto, la sistemazione della hall, la messa in opera della marquette, che, particolare non trascurabile, sarà fatta dai nostri artigiani, ed altre opere per rendere definitivamente fruibile questo nostro Teatro. Il progetto è stato redatto dall'Arch. Pietro Ricotta.

POLIAMBULATORIO

Iniziati i lavori di costruzione di questa importante struttura che sorgerà nella nuova Zabut. I lavori affidati all'impresa Ocello di Menfi, sono diretti dall'Ing. Mimmo Triveri.

POZZO E SERBATOIO A MANERA

Proseguono i lavori per la realizzazione del serbatoio e del relativo pozzo per l'adduzione, i lavori di costruzione sono affidati all'impresa Renna, mentre quelli per la realizzazione del pozzo all'impresa Idrofond.

VISCOSI

In corso i lavori di ultimazione di questa importante struttura. Come si ricorderà, vi avranno sede: la biblioteca comunale, la sala consiliare, nonché sale per altre attività collaterali. I lavori sono stati affidati all'Impresa Incardona & Pernicaro.

LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA CITTADELLA SCOLASTICA

L'impresa Maggio Antonino ha avuto affidati i lavori per la sistemazione della zona «ex stazione». Il progetto, redatto dall'Ing. Francesco Sparacino, prevede la sistemazione a verde attrezzato dell'intera zona circostante la scuola materna, l'asilo nido, nonché il plesso Cosenza.

Minimarket Leone

ALIMENTI
SALUMI DI PRIMA QUALITA'

DETERSIVI
ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

SAMBUCA

* SAMBUCA PAESE *

Nella Scuola Media

Un gruppo di docenti ha dato l'addio all'insegnamento

Il giorno 27 giugno 1986 nella Scuola Media «Fra Felice da Sambuca» della nostra cittadina, i Proff. Cusenza Giovanni, Scianguila Diego, Catalanotto Giuseppe, Failla Sac. Calogero e Saladino Santi hanno dato il loro addio all'insegnamento, e la Scuola ne ha festeggiato la messa a riposo, più che meritato per il lungo e lodevole servizio.

Il Preside, il corpo docente e il personale non docente si sono dati convegno nella sala dei Professori, dove il Capo d'Istituto Prof. Giuseppe Maggio rivolse ai festeggiati il ringraziamento di tutta la Scuola per l'opera da loro svolta, manifestando altresì la gratitudine per lo sprone e l'esempio che essi sempre hanno dato nel loro alto magistero educativo.

A nome di tutti i docenti, poi, il Prof. Don Mario Risolvente ha espresso ai colleghi festeggiati il profondo apprezzamento del collegio, non tralasciando di sottolineare il mirabile impegno da loro profuso per l'educazione e l'elevazione culturale delle nostre generazioni, e ciò non solo quando l'impegno stesso era pagante, ma soprattutto quando, per le difficoltà e il travaglio dei tempi, tutto invitava a lasciare che «i morti seppellissero i morti». Ai colleghi che lasciavano l'insegnamento augurava, infine, buona salute, serenità e gioia costante per la coscienza del dovere compiuto, insieme con la graziosa possibilità d'incontrare, sulle strade degli uomini, qualcuno dei vecchi alunni, memori dell'amore e della fatica per essi affrontata e cioè quel fiore della gratitudine che, mentre appaga il cuore che ne è oggetto, rende grande chi se ne fa doverosamente dispensiere.

Ai festeggiati è stata offerta una medaglia d'oro da parte del Preside, dei Colleghi, del personale di Segreteria e Ausiliario, a ricordo della loro lunga operosità e della cordialità coltivata da tutta la Scuola.

Prima del rinfresco offerto dai festeggiati a conclusione di una così simpatica manifestazione, il Prof. Catalanotto Giuseppe, a nome dei colleghi che lasciano l'insegnamento, rivolgeva ai presenti, sincere ed affettuose parole di ringraziamento e di gratitudine, che vengono interamente riportate qui sotto.

M. R.

Signor Preside, molto reverendo Padre Arciprete, cari colleghi, amici carissimi del Personale di Segreteria ed Ausiliario dell'Istituto:

Il mio non è un discorso ufficiale, anche perché nella vita e nella Scuola non ho mai cercato l'osservanza formale della norma né l'eloquio forbito, ma tante volte lontano dal reale del cattedratico, quanto piuttosto la schiettezza ed il calore umano che sono propri del clima della famiglia.

Nello spirito di questo concetto, a nome di Nino Agosta, dei colleghi che hanno lasciato o stanno per lasciare l'insegnamento e mio personale, esprimo a Voi tutti i sensi della nostra gratitudine ed il ringraziamento più vivo per questa spontanea e sincera manifestazione di affetto.

Alcuni dei colleghi presenti non sono sambucesi, provengono da paesi più o meno vicini: abbiamo sempre cercato di instaurare con loro un rapporto di cordiale amicizia e di reciproca stima; parecchi altri ci sono stati sempre vicini o perché accomunati da studi e da ideali o perché sambucesi o perché sono stati nostri alunni: Licia, Enza, Erina, Lilla, Antonella, Marisa, Audenzio, Baldo, Lillo, Gaspare. Li ho voluto chiamare per nome, perché li abbiamo visto crescere, maturare spiritualmente e culturalmente.

Agli uni e agli altri, ai non sambucesi ed ai concittadini — sotto voce, in confidenza — diciamo: Vi abbiamo sempre capito e stimato; continueremo sempre a volerVi un gran bene!

BOTTA E RISPOSTA NELLA POLEMICA SCHERZOSA SULL'EMIRO ZABUT

Lettera aperta a Calogero Audace, leader dei tifosi dell'Emiro

Ahimè! Me lo sarei dovuto aspettare: gli ammiratori dell'Emiro Zabut, irritati e risentiti per aver voluto appannare e portare in soffitta l'immagine del loro Idolatrato Ero, sono tornati alla carica, guidati da un certo Calogero Audace, che addirittura ha fatto dedicare una vignetta all'Emiro contestato.

I tifosi zabutei si saranno chiesti perplessi e preoccupati: chi è questo Audenzio Timoroso che si permette di scherzare a cuor leggero con cose così serie come la tradizione storica e il mito epico delle nostre leggendarie origini arabe?

Noi Zabutei abbiamo investito fior di quattrini per pubblicità, abbiamo scomodato storici di grido per inquadrare scientificamente la figura dell'Emiro, abbiamo ipotizzato altri grandiosi progetti collegati alla sua immagine, e poi... poi viene questo Audenzio Timoroso a sfottere e a dissacrare il nostro Eroel Non sia mai!

Ma ahimè! Voglio ricredermi e riflettere un po'!

Forse sto commettendo un grosso errore ad alimentare questa polemica, infatti mi ero illuso di portare in soffitta l'Emiro, mentre in realtà lo sto riportando alla ribalta parlandone e facendogli pubblicità. Perciò il caro Emiro della simpatica vignetta di Best e May del numero di giugno de «La Voce» non ha bisogno di «stare all'erta» ma può fare sogni di gloria nella sua amata terra di Zabut tra gli applausi e gli evviva dei suoi numerosi tifosi, figli putativi e via di seguito.

Cordialmente
Audenzio Timoroso

Emozioni

Raccolta di poesie

Il 28 agosto, alle ore 19, è stato presentato al Palazzo Panitteri la raccolta di poesie «EMOZIONI» di Giuseppe Sparacino.

Nel prossimo numero «La VOCE» pubblicherà un servizio su questa manifestazione culturale.

«Idee su pietra»

Mostra di Salvino Trubiano

Salvino Trubiano ha proposto al pubblico, dal 20 agosto al 6 settembre, a Palazzo Panitteri, una mostra dei suoi lavori di scultura in pietra arenaria.

Anche a questa mostra dedicheremo un

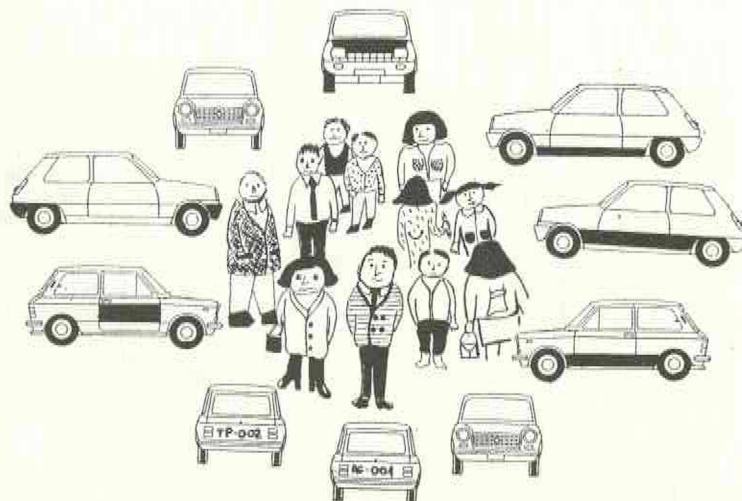
Chiesa del Carmine

Chi dirige i lavori

Egredo Direttore - Dr. Franco La Barbera in riferimento all'articolo a Sua firma dal titolo «Si lavora al restauro della Chiesa del Carmine» apparso su «La Voce» del mese di giugno 1986, si vuole precisare, esclusivamente per amore della verità, che i lavori sono diretti dalla sottoscritta che ne ha curato anche la relativa progettazione e non «dall'Intendenza alle Belle Arti e dalla Commissione Arte Sacra di Agrigento»; la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo ha semplicemente espresso parere sulle opere previste in progetto ai sensi dell'art. 18 della legge 1-6-1939, n. 1089.

Mi è gradita l'occasione per porgerle distinti saluti.

L'ISOLA PEDONALE



Bestman

Lettere al Direttore

Mi sono commosso anch'io

Leggendo la lettera che Sciamè Giuseppe scrisse a La Voce di Sambuca, maggio 1986, n. 253, mi sono commosso anch'io, come gli amici della Direzione e i loro collaboratori, come si saranno commossi tanti altri concittadini.

Mi sono commosso per i sentimenti affettuosi espressi nella sua lettera per il suo paese natio, per l'accorata nostalgia di esso.

Mi sono commosso anche perché ha ricordato in me con quanta trepidazione io, allora lontano, aspettavo ogni mese l'arrivo de la Nostra Voce.

Con tanta trepidazione che una volta scrissi un lavoretto che intitolai «La Voce della mia gente».

E una volta, una ventina di anni fa, mandai a La Voce una poesia dal titolo «Son forestiero» come forestiero ti senti tu, come forestieri si sentono coloro che sono costretti, per avere un lavoro, a stare lontani dalla loro città, e tanti dai loro familiari.

Ma per me non siete forestieri, per voi emigrati lo sento più affetto che per i concittadini non costretti dal bisogno ad emigrare.

Giuseppe Cacioppo

Recensione

Precisazioni

SPETT. REDAZIONE DELLA «VOCE»

Leggendo la mia recensione su «L'onorevole Licasarda» di Enzo Randazzo, da voi pubblicata nell'ultimo numero, ho riscontrato con disappunto vistosi errori tipografici e delle omissioni che hanno alterato un po' il testo.

Al quart'ultimo rigo della prima colonna si legga «personaggio patetico», non «politico», al secondo rigo della seconda colonna manca l'espressione: «pronta a circuirlo per il proprio tornaconto».

All'ultimo rigo della seconda colonna si legga: «ascisa» invece che «scena».

Vi prego di pubblicare le correzioni nel modo che vi sembrerà più opportuno.

Distinti saluti
Licia Cardillo

Ci scusiamo con Licia Cardillo per gli errori tipografici che sono saltati fuori nella sua recensione.

A nostra discolpa dobbiamo dire che il testo della recensione era manoscritto e che, perciò, qualche parola è stata «interpretata» in modo errato.

ANNIVERSARIO

PENDOLA SAVERIA

nata il 13-12-1929 — morta il 10-5-1986



Ricorre il 4 settembre il primo anniversario della morte di Sparacino Antonino (era nato a Sambuca il 13-2-1916).

La moglie e i figli, lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA



La figlia Maria Francesca la ricorda così:

Mamma, la parola più bella che possa esistere. Quante volte ho invocato il tuo nome durante i lunghi mesi passati lontana da te, mesi di pianto e di disperazione. Quante volte ho invocato il Signore di farmi tornare a casa fra le tue braccia!

Sei stata una madre esemplare, piena di vita, d'affetto e d'amore.

Quante sere ho aspettato ansiosamente che squillasse il telefono per sentire almeno la tua voce e tranquillizzarmi un poco!

Ma adesso, amore, non ti sentirò mai più. Mi hai lasciato sofferente e con il cuore spezzato.

«La Voce» porge le condoglianze al marito Giorgio ed ai figli Maria Francesca e

IV Sagra del frumento

2ª Conferenza dell'Agricoltura

Nei giorni 17, 18 e 19 agosto si è svolta in Adragna, organizzata dal Comune di Sambuca in collaborazione con la Pro-Loce Adragna-Carboj e il nostro mensile, la IV Sagra del frumento, secondo il seguente programma:

17 agosto: La Pergola

ore 20: presentazione della manifestazione;
ore 20.30: degustazione « Pasta a la carriteria », vino Cellaro, musica ed allegria.

18 agosto: Duca di Adragna

ore 20: Conferenza su « La legge 44/86 e lo sviluppo delle strutture agricole nel mezzogiorno » - Interviene il dr. Calogero Guzzardo, Segretario Camera di Commercio di Foggia;
ore 21: Jack 'O - degustazione: pane, odori, vino Cellaro e musica;
ore 22: Piazzale Bammia - Musical-Chartant: « Come ridevano i nostri nonni », da Nino Martoglio, presentato dalla Cooperativa Quarta Parete, regia di Costantino Carrozza.

19 agosto: Duca di Adragna

ore 20: Conferenza su « L'Agricoltura in Sicilia: problemi e prospettive » - Interviene l'on. prof. Patrizio Damigella, dell'Università di Catania, Vice-Presidente dell'A.R.S.
ore 21 degustazione: muffoletti cu la ricotta, vino Cellaro e tanta musica.



La sera del 17 agosto nello spiazzo antistante il ristorante La Pergola il presidente dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Bisacquino prof. Agostino Spataro ha illustrato l'importanza del rapporto del suo Istituto con il mondo operativo agricolo (imprenditori, aziende, ...). Ha parlato inoltre del progetto di istituire a Sambuca una sede coordinata dell'I.P.A. di Bisacquino. Un'iniziativa che trova la sua motivazione in due ordini di fattori: 1) la mancanza a Sambuca di un Istituto superiore statale; 2) la presenza nel territorio sambucense di una agricoltura progredita che ha trovato nel settore vitivinicolo la sua punta di diamante.

Un'agricoltura forte e di qualità, ha sostenuto Spataro, comporta l'impegno di puntare all'obiettivo della **sanità** e della **tipicità** (la prima condizione per la qualità è la sanità). Passando ad esaminare i problemi dell'agricoltura sambucense ha sostenuto che essi vanno visti nel quadro generale dei problemi dello sviluppo delle aree interne siciliane. In Sicilia abbiamo inseguito il mito dell'industrializzazione e abbiamo contribuito a creare due o più agricolture: l'agricoltura delle aree costiere, ad elevata tecnologia e la agricoltura delle aree interne, che è rimasta ferma o è andata indietro. L'accentuarsi di squilibri territoriali ha creato un sud nel sud.

Sambuca, pur trovandosi in un contesto territoriale che a grandi linee presenta i requisiti e le caratteristiche delle zone interne, con i suoi 2.100 ettari di terreno vitato (1.730 uva bianca, 370 uva nera), con i suoi 65 ettari di uva da tavola, e i suoi 1.650 ettari di seminativo, è riuscita, grazie ad una discreta e laboriosa imprenditorialità dei suoi agricoltori, a superare le difficoltà tipiche delle zone interne, creando ricchezza ed un apprezzabile benessere per gli addetti al settore e per lo stesso territorio.

Una trasformazione fondiaria e colturale, ha concluso Spataro, che è stata ben sintetizzata nel tema della conferenza « Pane e vino ».

Il 18 agosto nei locali del Duca di Adragna il dott. Calogero Guzzardo, nostro concittadino, Segretario Generale della Camera di Commercio di Foggia, ha illustrato la legge n. 44 del 1986 (cosiddetta legge De Vito), che si propone, in termini per certi versi nuovi, di venire incontro alla disoccupazione giovanile mediante finanziamenti a progetti di produzione o di servizi. Un ampio ventaglio di possibilità per i giovani, solo che abbiano la volontà e la fantasia di portare avanti progetti finalizzati, di cui venga riconosciuta la fattibilità.

Il dr. C. Guzzardo, che aveva preparato una relazione squisitamente tecnica, ha preferito illustrare a braccio, in termini discorsivi, la legge nei suoi vari risvolti.

Il dibattito che ne è seguito è servito a chiarire ancor più, con alcuni esempi, quanto si può fare nei vari settori, sfruttando le provvidenze della legge 44/86.

Il 19 agosto, sempre nei locali del Duca di Adragna, la IV Sagra del Frumento si è conclusa con la conferenza del prof. on. Damigella, che ha trattato i problemi e le prospettive dell'agricoltura in Sicilia.

Domanda ricorrente fatta ai politici: la Regione ha fatto un piano per l'agricoltura? E' difficile rispondere in quanto la agricoltura siciliana è sfaccettata, con difficoltà di creare un punto di riferimento generale per l'attività produttiva. Cosa è l'agricoltura siciliana? L'agricoltura? Il vigneto? Il grano? L'allevamento zootecnico? Tutti questi settori hanno problemi specifici.

Qual'è il punto di riferimento per potere costruire un'ipotesi di sviluppo, da definire in un contesto regionale, nazionale, comunitario?

L'ipotesi di sviluppo deve fare i conti con i condizionamenti delle politiche na-

zionale e comunitaria. Il piano agricolo nazionale, per esempio, ha fatto delle scelte che penalizzano le produzioni del Sud. Qual'è la strada da seguire? Fare una legislazione di supplenza con il rischio di impugnativa da parte della CEE? E' una trappola giuridica che ha dato risultati negativi. Occorre, ha sostenuto Damigella, prendere atto di tali condizionamenti e orientare la legislazione regionale in modo da renderla compatibile o negoziabile, non con la logica del caso per caso, ma con l'obiettivo dell'equilibrio territoriale nella nostra regione.

L'agricoltura deve essere il fulcro dello sviluppo economico della Sicilia. L'agricoltura deve essere inserita in un contesto più generale di rivitalizzazione delle aree interne (artigianato, turismo, servizi sociali e civili) con un territorio riassetato, in un ambiente difeso.

servizio di Franco La Barbera

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

« Tutto ciò succede perché non c'è uno Stato autorevole, capace di condizionare gli interessi settoriali a decisioni di fondo ».

Giorgio Prodi

Il coro è quasi unanime nel ribadire quanto è stato causa di fiumi di bile.

La gente che entra negli ospedali ne esce nauseata... e più ammalata di prima; dagli uffici pubblici ne viene fuori bestemmiando e maledicendo; schifata, dai negozi dove ha pagato quarantottomila lire e ne ha ricevuto lo scontrino fiscale per sole venticinquemila.

Nelle sale di attesa dei medici se ne sentono di tutte le intensità; la scontentezza non risparmia alcuno. Così nei bars, nei circoli: ovunque si metta una parola su un'altra è inevitabile che prima o poi si finisca con il mettere a nudo la propria opinione.

Si lamenta anche l'imprenditore Uccello! prendendo per ladri l'Enel, la Sip e chissà quanti altri. Quando arrivano i contributi da pagare dell'Inps: « Ladri! », sicuramente.

In questo andazzo si « spara » contro tutti e soprattutto sugli impiegati a stipendio « sicuro » che sono i più fortunati; coloro cioè che non fanno nulla e che sanno invece « dunnì ci dormi lu lebbro »; « chiddi chi tennu lu bummulu all'ummi- »: gli invidiati da tutti!

Se poi gli stipendiati sono due in famiglia, apriti cielo! E ha ragione di lamentarsene chi in effetti sta male! Chi ha fatto e continua a fare ingenti sacrifici senza mai riuscire a cavare un ragno dal buco.

Ma quanti sarebbero disposti a diventare dipendenti dello Stato tra coloro che (s)parlano? A parole, in troppi! Una risposta veritiera e concreta la si può dare alle elezioni. Non perdetevi la prossima occasione! Non occorre però essere geni per affermare che anche alle prossime consultazioni elettorali non cambierà nulla. Purtroppo!

Siamo tutti bravi quando c'è da (s)parlare, ma quanti accetterebbero di vivere una vita più modesta? Con due o più stipendi in casa, ma senza seconda, terza e quarta occupazione? Senza la possibilità di fregare il prossimo e arraffare quanto più possibile?

Che ne sarebbe di Rapace, Stambecco, Tacchino e Cavallino? Di tutti quegli altri che dalla sarda sono passati — grazie alla spinta da sinistra — al merluzzo?

In verità vi dico che nulla cambierà — purtroppo —, perché manca la volontà: a Roma, a Palermo, a Sambuca. Non conviene che cambino le cose, agli « avvocati »; ma, quel ch'è peggio, neanche a chi in questa putrida Italia ha avuto appena la pensione di invalidità, la promozione, la licenza edilizia, il contributo, la casetta, il sacrosanto posto di lavoro.

Però impreca allorché si reca in un ufficio pubblico e l'impiegato addetto gli si rivolge con sufficienza trattandolo con i « piedi »... e quando va poi a votare continua ancora a sbagliare.

E' vergognoso e mortificante assistere all'arrogante comportamento spavaldo palese dei politici italiani, ai quali si continua a permettere di fare tutto ciò che vogliono in nome di quella democrazia che avrebbe dovuto garantire tutti.

E invece è successo proprio il contrario! In suo nome si sono create differenze abissali; privilegi e connivenze — dalle Alpi al mare Africano —, che sono frutto di acquisita mentalità mafiosa « quasi » impossibile da sradicare, che continuano sempre più nella ormai intrapresa parabola discendente di degrado morale e sociale che ci condurranno — inevitabilmente — a « sbattere ».

Gli onesti cittadini, succubi di tale classe politica che bene ci sguaizza in una società dalla quale proviene e trae origine, e che nel medesimo tempo a vicenda si sono date vita per integrarsi e realizzare i loro loschi propositi.

La nostra, una nazione in cui la delinquenza di ogni ordine e grado e il malcostume proliferano sul terreno di quanti sono costretti a subire angherie e intralazzi vari: frutti di uno Stato debole volutamente perché fazioso, mafioso e fuorilegge ancor prima che i propri cittadini.

Una società sull'orlo del baratro. Un corpo su cui la cancrena avanza imperterrita, e su cui le cure deboli nulla più possono.

Qualche volta bisogna convincersene che le soluzioni drastiche sono necessarie: in extremis il bisturi del chirurgo può dare la salvezza!

Il discorso inaugurale

(continuazione da pag. 5)

zi » 1985/....; l'artista traduce in immagini il dramma umano, estrinsecandolo ora in donne stanche, abuliche, spiritualmente morte, cristallizzate in interni sofferti, illuminati da una luce livida e grigia, come grigia è la loro esistenza; ora, nei monumenti della *Città Eterna*, non più eterna nel suo sprofondare in acque devastanti ma purificatrici; ora, in *interni-esterni*, dove non c'è più un confine netto e preciso tra l'opera dell'uomo e quella della natura.

Vien dato chiedersi qual'è il dramma che l'artista avverte con tanta intensità e se esso permane identico nei vari periodi della sua produzione.

La risposta ce la danno chiaramente le tele: è il dramma che ha sempre afflitto l'uomo e che acquista di volta in volta particolari connotazioni; è quel dramma dell'esistere che ha tormentato, esasperato, impegnato nella ricerca di una soluzione liberatrice l'uomo di tutti i tempi; è il dramma di chi avverte la solitudine, la noia esistenziale, la fralezza umana, che si rivela pienamente quando si cerca, ma invano, di riemergere dalla palude limacciosa in cui si guazza.

Da questa indagine condotta con acuto senso critico ed artistico nel ciclo « donne sole », si passa all'analisi del dramma di una intera collettività: è una città, *ROMA*, depositaria di tanti valori, che guazza nella palude dell'ipocrisia, della corruzione, della bestialità; è una città (*ROMA*) che sprofonda in una crisi che potrebbe apparire inarrestabile se non ci fosse qualche elemento, quale l'arcobaleno, che suggerisce la speranza in un futuro migliore.

Proprio qui, in questo arcobaleno del futuro migliore, risiede ed emerge l'impegno politico-culturale cui prima ho fatto riferimento.

Il dramma umano non si « finge » soltanto nelle verdi acque che hanno sommerso Roma, ma anche nei « rossi silenzi » che esprimono un'angoscia di cui è partecipe pure la materia, i « vasti spazi rossi » sui quali scende l'ombra di un'ala di un *aereo spento* o su cui incombe insinuamente e minacciosa nube che tutto coprirà e riaplerà.

Non si può non avvertire, quindi, l'eterno dissidio dell'uomo che tenta di infrangere i propri angusti limiti per proiettarsi in un mare infinito, ignoto, denso e di insidie e di promesse.

Le insidie di un irrazionale modo di pensare e di vivere?

Le promesse di una redenzione?

Forse sì.

Una squadra, un pennello, un aquilone sono pronti ad affrontare un lungo viaggio verso un futuro nuovo, verso spazi siderali, mete inesplorate che possono dare all'uomo la dignità dell'esistere.

Questo è il messaggio che ci proviene dall'impegno certamente artistico e, nel contempo, politico-culturale dell'opera di Vincenzo Sciamè.

Nel tracciare questo breve suo profilo non credo di avere minimamente esagerato, magari spinto dai sentimenti che mi legano a Lui; semmai sono preoccupato di non avere potuto rappresentare più compiutamente la figura dell'artista, non essendo io né critico d'arte né un addetto ai lavori; attestazioni e riconoscimenti ben più lusinghieri Vincenzo ha ricevuto da personalità del mondo della cultura (come Antonello Trombadori), del giornalismo, da critici d'arte illustri e da pittori affermati, come avete potuto rilevare ed io stesso, con sommo piacere, ho rilevato scorrendo le pagine del catalogo.

Permettetemi un'ultima considerazione, noi conosciamo l'uomo, l'amico, il concittadino a cui dedichiamo questo omaggio.

Egli proviene da una famiglia di contadini, che ha conosciuto soltanto lavori e sacrifici; quindi, ben poco aiuto poteva ricevere nella sua faticosa scalata professionale per raggiungere i risultati conseguiti.

Se Vincenzo Sciamè, pittore affermato, oggi può permettersi di esporre le proprie opere in molte città d'Italia, ciò va interamente ed esclusivamente al suo merito personale.

Sono pienamente convinto che, Vincenzo Sciamè forse per molti i noi è ancora da scoprire.

Sen. Giuseppe Montalbano

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto
e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

ABBIGLIAMENTI MAGLIERIA TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Sambuca... dei cartelli



Per chi arriva a Sambuca, lato Sciacca, ecco — in ordine, da sinistra — la fuga di cartelli che si presenta.

Quel cartello bianco con la scritta nera...

di Enzo Sciamè

Altri cartelli sono stati aggiunti, a quelli già esistenti, agli ingressi del paese, dall'amministrazione comunale, nel mese di agosto. Cartelli bianchi recanti la seguente scritta nera: zona denuclearizzata.

A tal proposito leggo su «Comune Informazione» che in data 21-6-82 il Consiglio comunale aveva deliberato, con l'astensione del PSI e il voto contrario della DC, la denuclearizzazione del territorio.

Zona denuclearizzata significa, almeno penso, la non disponibilità ad ospitare nel nostro territorio eventuali centrali nucleari.

Non è mia intenzione — con questa breve nota — entrare nel merito del problema, nucleare sì, nucleare no, tanto complesso, delicato e variegato esso si presenta.

Per poterne parlare adeguatamente occorrerebbe quindi una competenza specifica che ritengo di non possedere. Preciso che vorrei riflettere e farvi riflettere — se permettete — su un altro aspetto del problema; quello dell'informazione sul nucleare.

È evidente che il gesto compiuto dal Consiglio comunale ha un significato esclusivamente simbolico, dal momento che, qualora il governo nazionale (o chi per esso), decidesse di installare delle centrali nucleari nel nostro territorio, la volontà, la delibera ed i relativi cartelli del Consiglio comunale sarebbero ben poco vincolanti. Con quei cartelli, dunque, l'Amministrazione ha voluto comunicare ai cittadini questa — come dire — indisponibilità. Quel cartello non ha — non può avere — altri significati. Orbene, secondo me, il Consiglio comunale avrebbe potuto, anzi dovuto, fare ben altro di fronte ad una questione che (in particolar modo dopo il disastro di Chernobyl) ci preoccupa ogni giorno di più facendoci seriamente riflettere su quelle che ritenevamo certezze acquisite e che ci rende « avidi » di informazioni.

Avrebbe potuto fare ben altro un'amministrazione che fa « dell'informazione come diritto del cittadino e come dovere dell'Ente pubblico » (Comune Informazioni) — giustamente — un proprio cavallo di battaglia.

A questo punto è evidente che qualche cartello, da solo, è — purtroppo — decisamente insufficiente. Quella delibera è stata fatta nel giugno 1982, come mai, da allora i partiti presenti in Consiglio comunale non hanno sentito il dovere di informare, sensibilizzare, rendere partecipi i propri iscritti, i giovani, la cittadinanza tutta, delle decisioni prese?

Se una « dimenticanza » di tale portata è ingiustificabile fino al pre-Chernobyl, diventa gravissima dopo tale disastro. E pensare che a livello nazionale, in tutti i partiti, questo problema viene sempre di più intensamente dibattuto. Si parla di referendum abrogativo (non ho ancora visto, a Sambuca, un manifesto che invitasse a firmare...) consultivi, di conferenze energetiche ecc. Nel nostro Comune tutto ciò è, ancora oggi, fantascienza.

Sarei curioso di verificare quanti cittadini hanno compreso il significato di quel cartello, quanti sanno di energia prodotta da centrali atomiche, ecc.

È vero che l'informazione primaria avrebbero dovuto darla, in modo serio, dettagliato, chiaro, obiettivo, e sereno i mass media. Ma è altrettanto vero che i « politici nostrani » avrebbero potuto coinvolgere, con semplici dibattiti e chiare conferenze, tutti i cittadini avviando così, in qualche modo, a tale storica disinformazione. Tutti così avrebbero avuto la possibilità di esprimersi, approvando o meno, le decisioni prese nel « palazzo ». Questo s'intende per vera democrazia!!! In questo senso si deve orientare chi ha il dovere di informare. Che senso ha stupirsi poi nel constatare la disaffezione della gente e dei giovani in particolare, nei confronti della politica? Tale disamore è destinato ad

aumentare, a mio parere, fino a quando il cittadino avrà la certezza di essere semplice fruitore e non protagonista, sempre destinatario e mai mittente, di scelte più o meno importanti che lo coinvolgono direttamente.

E se constatazioni di questo tipo lasciano l'amaro in bocca quando si pensa per esempio a Palazzo Chigi, ben altra irritazione causano quando le si verificano nei confronti del Palazzo dell'Arpa.

Vorrei porre la seguente domanda a Voi rappresentanti di tutti i sambucesi: siete proprio certi che i vostri iscritti conoscono e approvano le decisioni che avete preso e che prendete nelle varie sedute consiliari? (non penso solo al nucleare...).

Se ne siete sicuri vorrei capire in base a quali dati! Forse tramite le assemblee che puntualmente convocate? Forse tramite i volantini che frequentemente distribuite? O tramite i manifesti che assiduamente affigete?

Non lo approvo, dunque, quel simbolico cartello, perché è l'emblema di un certo modo di fare politica, perché dà l'idea di qualcosa « calata dall'alto », perché sa di arbitrio. Perché è un modo semplicistico e lacunoso « per diffondere una cultura di pace e per educare al rispetto dell'ambiente » come afferma qualche amministratore. L'ambiente va rispettato in tutt'altro modo: informando, educando, prevenendo. Partecipan-

do e facendo partecipare a manifestazioni come quella che dei giovani sensibili e capaci, hanno organizzato, con il W.W.F., a cinema, un po' di tempo fa. La gente avrebbe senz'altro approvato e capito un altro cartello bianco con la scritta nera. La scritta avrebbe però dovuto essere: zona demissilizzata. La maggioranza dei cittadini un cartello così l'avrebbe approvato, vi si sarebbe riconosciuta perché aveva avuto la possibilità di pronunciarsi su tale argomento. Era stato votato, infatti, un referendum popolare (23-3-84) i cui risultati, come leggo nello stesso numero C.I. (perché non lo stampate più frequentemente?) non lasciano alcun dubbio sulla loro volontà. Ma *denuclearizzato* e *demissilizzato* (termini entrambi brutti) — concedetemelo — non sono sinonimi.

Un'amministrazione autenticamente democratica dovrebbe, in tutti i modi possibili, cercare di far partecipare la gente alla gestione della cosa pubblica, dovrebbe cioè prima di tutto *informare*, poi *ascoltare* ed infine *deliberare*. Questo non sempre avviene... Questo, secondo me, non è stato fatto sul problema del nucleare (se è vero che non è mai troppo tardi, perché non cominciate subito?).

Se fosse stato fatto tutti avremmo capito un po' meglio il senso di quella scritta nera su quel cartello bianco, quel pomeriggio di agosto...

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Officina Metallurgica

di Giuseppe Sciamè

Lavorazione ferro - zincati - alluminio

Via G. Meli - Sambuca

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Giuseppe Torretta

Tappezzeria casa-auto - Cornici e tendaggi

Viale Gramsci, 102 - Telefono 42517 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

Prime Consult

Gruppo IFIL
Gruppo Monte Paschi Siena

Dr.
Pietro Mangiaracina

CONSULENZA
FINANZIARIA

P.zza Verdi, 6
Tel. 091/333 122

PALERMO

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici - Ferramenta - Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in
Strass Swarovski e moderni in vetro
Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello,
a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari
di illuminazione, tappezzerie murali
e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 41.012-42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Torrefazione
« Sabroso »

DI

P. SCIAMÈ



VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

Via Roma, 2/4 Tel. 0925/41.825
92017 Sambuca di Sicilia

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Attività dell'Associazione Sportiva AL ZABUT

L'A.S. AL ZABUT-SAMBUCA, presieduta dal prof. Antonino Giacalone, nell'anno sportivo 1985/86 ha svolto le seguenti attività:

- a) Partecipazione di una squadra di calcio, costituita da giovani Sambucesi, al Campionato Regionale Dilettanti di 3ª Categoria Girone AG/B.
 - b) Partecipazione di una squadra di calcio, costituitasi attraverso una leva per giovani calciatori Sambucesi, al Campionato Provinciale Esordienti, Girone AG/D.
 - c) Partecipazione di una squadra Femminile UNDER 16 di Pallavolo al torneo Provinciale organizzato dalla F.I.P.A.V.
- Le gare di cui sopra oltre ad avere visto la partecipazione di n. 95 giovani atleti Sambucesi, hanno creato un grande entusiasmo nei ragazzi dell'età scolare che molto numerosi si sono avvicinati allo sport, chiedendo un ampliamento delle attività sportive nel nostro Comune.

Programma anno 86-87

Il Consiglio di Amministrazione dell'A.S. AL ZABUT-SAMBUCA, riunitosi in data 10-6-1986, ha approvato il programma delle attività sportive da svolgere nell'anno 1986/87:

CALCIO - F.I.G.C.

- a) Partecipazione di una squadra al Campionato Regionale Dilettanti di 3ª Categoria.
- b) Partecipazione di una squadra al Campionato Provinciale « GIOVANISSIMI ».
- c) Partecipazione di una squadra al Campionato Provinciale « ESORDIENTI ».

PALLAVOLO - F.I.P.A.V.

- a) Partecipazione di una squadra al Campionato Provinciale UNDER 16 Femminile.
- b) Partecipazione di una squadra al Campionato Provinciale UNDER 14 Femminile.
- c) Partecipazione di una squadra al Campionato Provinciale UNDER 16 Maschile.

TENNIS - F.I.T.

- a) Partecipazione di alcuni giovani ragazzi Sambucesi ai tornei Provinciali organizzati dalla F.I.T.
- (Per potere svolgere tale attività il campo da tennis di recente realizzato ha bisogno di ulteriori opere di completamento per potere ottenere l'omologazione da parte della F.I.T.).

Calcetto

1° Trofeo della montagna

Organizzato dal Circolo « G. Marconi », presieduto dal rag. A. Maggio, con la direzione tecnica di Giovanni Mirino, si è svolto in Adragna, in un campetto ricavato accanto alla sede estiva del sodalizio, un campionato di calcetto, per l'assegnazione del 1° Trofeo della Montagna, che ha suscitato grande entusiasmo tra i giovanissimi calciatori (i partecipanti non avevano un'età superiore agli 11/12 anni). Queste le squadre partecipanti:

CORVI

Guzzardo Gianluca
Colletti Giuseppe
Gagliano Toni
Russo Gianni
Gagliano Michele

PIPISTRELLI

Ferrara Aldo
Di Prima Ezio
Stabile Gaspare
Ciaccio Andrea
Pendola Giuseppe

TOPOLINI

Mirino Girolamo
Nuccio Giuseppe
Armato Massimo
Di Leonardo Michele
Scibona Fernando

MERLI

Santi Amodei
Ciaccio Dario
Oddo Dario
Licata Enzo
Tortorici Amedeo

Gli incontri si sono disputati secondo il seguente calendario:

11 agosto 1986
Corvi - Merli 11 a 5
Topolini - Pipistrelli 6 a 6

13 agosto 1986
Topolini - Corvi 4 a 13
Merli - Pipistrelli 6 a 5

16 agosto 1986
Topolini - Merli 6 a 12
Pipistrelli - Corvi 2 a 3

18 agosto 1986 - Finalissima
Corvi - Merli 12 a 3
Capocannoniere del torneo è risultato Gianni Russo.

Il 26 agosto, alle ore 20, con una simpatica cerimonia, di cui sono stati protagonisti assoluti i ragazzi, il rag. Agostino Maggio ha premiato, con una coppa, la squadra dei Corvi vincitrice del 1° Trofeo della Montagna, e, con una medaglia ricordo, tutti i ragazzi che hanno preso parte al torneo. E infine dolci e spumante per tutti...

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

V. A. M. E. S. dei F.LLI MAGGIO
S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI
RUBINETTERIE - FERRO
RIVESTIMENTI SANITARI
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE
ARTISTICHE
PIEMME

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

LETTERE AL DIRETTORE

Calcio, sensibilizziamoci!

Non so perché è saltato in testa a me di rispondere all'amico, o amica, che scrisse « IL DITO SULLA PIAGA » La Voce, maggio 1986, n. 243, col quale chiede ai dirigenti della Polisportiva di rispondere a due sue specifiche interessanti domande: 1) E' un'operazione di buon senso la costituzione di una squadra locale di calcio che di Sambucese ha solo il nome e richiede l'impiego di cifre cospicue? 2) Non si potrebbero utilizzare tutti i giocatori locali spendendo somme modeste e facilmente reperibili?

Sì, è un'operazione di buon senso. Quello che conta è il nome: Sambuca! Un paese civilmente e politicamente progredito, evoluto, emancipato, unico di tutto il Meridione che costitui un Comitato di Liberazione Locale appena appresa la notizia dello sbarco degli angloamericani. Per quanto riguarda le somme cospicue, fatto tesoro dell'esperienza dell'anno scorso, saranno dimezzate, però il tifoso si deve accontentare dei risultati che raggiungerà la squadra.

L'amico però, o amica, dovrebbe fare un'altra domanda, a sé stesso, al governo, ai partiti politici, alla stampa e alla RTV. La seguente: non è vergognoso che una società acquisti un giocatore straniero (e non solo perché è straniero) per la somma di L. 13.000.000.000 (tredici miliardi!) mentre il bilancio dello Stato è a terra, e mentre in tutto il mondo ogni anno muoiono milioni di bambini per fame? Vergogna! E una cosa offensiva per tutto il genere umano solo se si pensa che una tale somma duemila lavoratori non la guadagnano in un anno di duro pesante lavoro.

Alla seconda domanda rispondiamo: Sì, si potrebbero utilizzare tutti i giocatori locali spendendo somme modeste e facilmente reperibili.

Ma quali giocatori? Che traguardo dovrebbero raggiungere la squadra « locale » con i giocatori tutti « locali »? Tornare in terza categoria? A te, agli amanti del calcio, agli sportivi (io sono uno di questi), ai tifosi (i pazzi, i folli) ci farebbe piacere che la squadra tornasse in terza categoria? Credo di no. Per ora, purtroppo, non abbiamo elementi validi per formare una squadra di prima categoria con giocatori tutti locali. Però posso assicurarti una cosa, con mia soddisfazione personale. La Polisportiva due anni fa ha deciso di curare il settore giovanile, al fine di inserire in squadra almeno 12-13 dei nostri ragazzi.

L'anno scorso iscrisse, per la prima volta, i Giovanissimi, che ci diedero tante soddisfazioni. Quest'anno iscrisse gli Allievi, che di soddisfazioni ce ne diedero ancora di più, classificandosi secondi dietro il Ri-

bera, che il settore giovanile cura da anni, e primi dello Sciacca, che il settore giovanile cura da tantissimi anni. Viva i nostri ragazzi! Viva i nostri figli, i nostri nipoti!

Già quest'anno 5-6 di essi saranno immessi in prima squadra.

Alcuni giocheranno, altri può darsi faranno la panchina, ma faranno anche esperienza. Per la stagione 86-87 la Poli iscriverà ancora una volta gli Allievi, dai quali l'anno prossimo speriamo di portare in prima squadra altri 3-4 di loro, e altrettanti (speriamo di più) l'anno dopo.

E allora si potremo formare una squadra « locale » con giocatori tutti « locali ». Quanto lo spero io, e i dirigenti della Polisportiva, non lo spera nessuno.

Ma anche quando potremo formare una squadra con giocatori tutti locali il problema economico non sarà risolto.

Per sostenere una squadra che milita in I categoria, anche modesta, senza ambizioni di promozione, ci vogliono minimo, stringendo al massimo, 60 milioni. 25 ce li dà il Comune, 3 (speriamo 5) la Cantina, 10 possiamo racimolarli con il tesseramento e con gli incassi delle partite. Fanno 40.

Gli altri 20 dove li dobbiamo trovare?

Sensibilizziamoci, sensibilizziamo i cittadini. Diamole qualche decimilire di contributo per la squadra!

Sensibilizziamo un po' di più anche il Comune.

Sindaco! Assessori! Consiglieri! 25 milioni sono pochi, diamo qualcosa di più. Ci sono comuni che per la squadra che milita in I categoria danno 60 milioni di contributo. Il Gibellina quest'anno, per la prima volta, è stato promosso in I categoria. Bene. Il Comune gli ha già dato 70 milioni di contributo.

E vero che le strade che noi abbiamo in campagna tanti di quei Comuni non le hanno in paese. E vero che le fognature che noi abbiamo ad Adragna tanti di quei Comuni non le hanno nelle loro città, e questo torna a nostro onore, ad onore di tutto il paese, principalmente della Nostra Amministrazione.

Ma queste cose le abbiamo ormai, almeno al 95/100%.

Voltiamoci dunque un po' di più verso le attività sportive che ricreano centinaia di cittadini tutte le domeniche.

Se ce n'è bisogno per una sera l'anno possiamo rinunciare a Marcella, o a Pappalardo (e perché no); anche a Toni Dallara. Li vediamo tante volte in TV! I 20 milioni che diamo ad un cantante per una serata diamoli in più alla squadra per 30 domeniche.

Giuseppe Cacioppo

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI
SMALTI - CUCINE componibili

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

SAMBUCA DI SICILIA

RICAMBI ORIGINALI AUTO-MOTO

GIUSEPPE PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA